

mercoledì 15 aprile 2026 ore 20,30 e giovedì 16 aprile 2026 ore 22,15

ANYWHERE ANYTIME

Regia: Milad Tangshir - **Sceneggiatura:** [Daniele Gaglianone](#), [Giaime Alonge](#), Milad Tangshir - **Fotografia:** Giuseppe Maio - **Montaggio:** Enrico Giovannone - **Interpreti:** Ibrahima Sambou, Moussa Dicko Diango, Success Edemakhiota - Italia 2024, 82', Fandango Distribuzione.

Issa è un giovane immigrato clandestino che a Torino cerca di sopravvivere come può. Licenziato dal suo datore di lavoro, grazie a un amico inizia a fare il rider. Ma l'equilibrio appena conquistato crolla quando, durante una consegna, gli viene rubata la bicicletta appena comprata. Issa intraprende così un'odissea disperata per le strade della città per ritrovare la sua bici.

Al suo esordio alla regia di finzione, il regista Milad Tangshir sceglie di raccontare la storia di tanti "visibili-invisibili", la vita di un ragazzo qualsiasi che è quella di molti (...). Filma Torino come un brulicare incessante, di gente, di voci e rumori, il lavoro costante di anime che devono in qualche modo arrivare alla fine della giornata portandosi a casa qualcosa, che siano pochi centesimi raccolti fuori da un supermercato, un piatto di pasta alla mensa dei poveri o una bicicletta rubata per poter lavorare, in condizioni di precarietà assoluta, spesso incontrando il sordo rifiuto di quelli a cui non costerebbe quasi nulla dare una mano. Non è un film di denuncia *Anywhere Anytime*, ma si veste di un neorealismo 2.0 che osserva e racconta ciò che vede senza pietismo (...). Il film si muove con grande equilibrio tra il dramma e i momenti di sospensione, tra diurne corse a perdifiato a rincorrere quell'unica concreta possibilità di sopravvivere e notturne sequenze di tenerezza e condivisione, dove abbandonarsi ai desideri fa quasi paura. Nello sguardo di Issa c'è davvero quella tristezza, che mai cede alla totale disperazione, e fa da contrappeso alla levità della scena finale. (Chiara Zuccari, www.sentieriselvaggi.it)

Il riferimento a [Ladri di biciclette](#) è così immediato da apparire anche scontato. (...) Milad Tangshir, regista originario di Teheran al suo primo lungometraggio, che ha alle spalle anche una carriera come musicista con il gruppo iraniano Ahoora, riprende quella lezione evitando di seguirla scolasticamente ma aggiornandola con una sensibilità moderna, estremamente attuale. La scritta sullo zaino giallo sulle spalle 'anywhere anytime' del titolo è solo l'illusione di facciata di un cinema che sa mostrare con energia, rabbia, impulsività, la storia di un'integrazione mancata. Catapulta subito dentro la storia di Issa, già dalla scena iniziale in cui il suo datore di lavoro lo licenzia perché ha paura dei controlli delle forze dell'ordine e poi aumenta anche i giri nel momento in cui la ricerca della bicicletta assume anche i contorni di un thriller ma anche di un cinema intimamente disperato, travolgente nella sua immediatezza. (...) C'è un continuo scarto tra Issa che cerca di integrarsi e Torino che sembra respingerlo, malgrado qualche momento come nell'incalzante momento alla mensa dei poveri e la scena, così privata e umana, con l'anziana donna che chiede a Issa di aiutarla a portare il carrello della spesa a casa. *Anywhere Anytime* non concede nulla, non si concede nulla. Dal dettaglio iniziale degli occhi del protagonista, si avvertono tutti i suoi stati d'animo contrastanti, quello che sta provando nel momento in cui fa o sta per fare qualcosa. Tutta la parte finale lascia il segno nella sua accecante cupezza. Un film di grande impatto, autentico, tesissimo. Un esordio notevole. (Simone Emiliani, www.mymovies.it)